

Prot.n.p78142NE

Roma, 10 aprile 2020

Egr. Gen. Sergio Costa

*Ministro dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA*

Egr. dott. Stefano Patuanelli

*Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00186 ROMA*

Egr. On. Alessandro Manuel Benvenuto

*Presidente VIII Commissione
Ambiente, territorio e lavori pubblici
Palazzo Montecitorio
00186 ROMA*

Gent.ma Sen. Vilma Moronese

*Presidente 13^a Commissione permanente
Territorio, ambiente, beni ambientali
SENATO della REPUBBLICA
Palazzo Madama
00186 ROMA*

OGGETTO: Covid-19. Problemi delle imprese dell'economia circolare e richiesta di una "cabina di regia"

FISE UNICIRCULAR è l'Associazione che rappresenta, a livello nazionale ed europeo, imprese ed Associazioni di imprese che svolgono attività a supporto dello sviluppo dell'economia circolare tra cui: recupero di materia dai residui e dai rifiuti, riciclaggio e produzione di materie e prodotti secondari, preparazione per il riutilizzo di beni, componenti e articoli, servizi all'economia circolare. Suoi obiettivi specifici sono la promozione del riciclo e dell'economia circolare come elementi strategici di uno sviluppo sostenibile.

Nell'attuale grave situazione di emergenza epidemiologica in atto, le nostre imprese stanno continuando a garantire i servizi pubblici ed essenziali di gestione dei rifiuti urbani e speciali e la loro trasformazione in materie prime, indispensabili all'economia, e quindi alla ripresa delle attività produttive.

La capacità organizzativa e di resistenza del personale e delle strutture addetti al servizio di gestione rifiuti è stata e viene messa a dura prova, soprattutto nelle zone più soggette al contagio, specie nel caso della gestione dei rifiuti di origine domestica. La possibile assenza in impianto, a causa dell'epidemia, di alcune figure chiave per l'operatività dello stesso, la conseguente necessità di riorganizzare il servizio e le aree di conferimento e di stoccaggio impongono in questo momento forte capacità di adattamento, ma anche flessibilità e buon senso sia da parte delle aziende che delle Autorità.

Purtroppo, il diffondersi del coronavirus e dell'emergenza sanitaria ha amplificato problematiche preesistenti, come la mancanza di sbocchi di mercato per i materiali recuperati e la cronica difficoltà, specie in alcune zone d'Italia, a individuare una collocazione per gli scarti non recuperabili, da avviare a discarica o termodistruzione. Le difficoltà attuali si sono andate ad innestare su un mercato già provato dal drastico abbattimento delle esportazioni di rifiuti recuperabili e dei materiali da questi ottenuti, nonché dalla riduzione della capacità di assorbimento delle industrie utilizzatrici (cartiere, vetrerie, cementifici, produttori di pannelli in legno, industrie di trasformazione della plastica, ecc.). Nei mesi precedenti all'attuale emergenza, il mercato del recupero aveva già subito il crollo generalizzato della domanda, e quindi dei prezzi, con riduzione dei margini delle aziende del settore, in un contesto sempre più caratterizzato da volatilità, incertezza e carenza di incentivi, sia da un punto di vista normativo che della programmazione, nonostante la cosiddetta svolta "green" da tutti auspicata.

Ad oggi, le aziende del settore necessitano di risposte immediate e concrete per gestire questo periodo di emergenza e per poter assicurare il ritorno a condizioni di "normale" operatività superando o riducendo le fragilità del sistema.

Non si tratta solo, come in parte fatto, di rinviare le scadenze degli adempimenti e delle prescrizioni ambientali (quali, ad es., i controlli periodici stabiliti dai piani di monitoraggio degli impianti) previsti da disposizioni normative nazionali o locali, ovvero nell'ambito dell'autorizzazione; **occorre, fin da ora, avviare a soluzione il problema della carenza degli sbocchi di mercato**, grazie, ad esempio, all'agevolazione delle procedure per l'esportazione dei materiali selezionati, al coinvolgimento, in base al principio della responsabilità del produttore, del CONAI e dei relativi Consorzi per individuare e promuovere sbocchi aggiuntivi, alla promozione dell'applicazione dei CAM e di nuove misure di sostegno all'acquisto o all'utilizzo delle materie/prodotti provenienti dal riciclo (es. IVA ridotta) in modo da evitare, o ridurre, il divario concorrenziale tra questi ultimi e le materie naturali/vergini.

Occorre inoltre facilitare lo smaltimento degli scarti - che rappresentano la parte residuale del processo di lavorazione e di riciclo - privilegiandolo, nell'applicazione delle relative tariffe, rispetto al conferimento delle frazioni indifferenziate; al contempo, rispondere al crescente fabbisogno impiantistico di smaltimento attraverso l'autorizzazione di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti anche grazie a procedure più snelle e tempi certi.

Infine, occorre introdurre specifici sistemi di garanzia a supporto della liquidità delle aziende del settore, in particolare quelle penalizzate dall'ulteriore rallentamento dell'attività e dei pagamenti della P.A e delle stazioni appaltanti, come anche dal blocco delle vendite delle materie prime secondarie prodotte.

Purtroppo, i provvedimenti normativi finora adottati a livello nazionale non contemplano soluzioni alle criticità sopra esposte, lasciando a sé stesso un settore che rischia non poter garantire la prosecuzione delle proprie attività, con il conseguente blocco delle raccolte. Per scongiurare tale pericolo, **si richiede l'istituzione di una cabina di regia nazionale con il coinvolgimento degli operatori interessati, che assicuri il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi, spesso diversi e specifici per le differenti filiere, necessari alla salvaguardia del Sistema.**

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore approfondimento, confidiamo in un positivo riscontro e porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
(Sen. Andrea Fluttero)
